I corsi di formazione della Linea C della Regione Liguria

La Linea di intervento C contribuisce all'incremento dell'occupazione e al soddisfacimento delle esigenze di personale di quelle imprese che manifestino il bisogno urgente di inserire nuove professionalità.

L'Avviso (Decreto del Direttore Generale di Alfa n. 1147/2017) ha riguardato le seguenti tipologie di attività:

- C1: Interventi formativi, rivolti a disoccupati, persone in stato di non occupazione[1], soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, (a valere su azione AdP 8.5.5)
- C2: Interventi formativi, rivolti a giovani under 25 anni, diplomati e qualificati (a valere su azione AdP 8.1.1) relativi a formazione post qualifica e diploma con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita – come, ad esempio, quelli della Green economy, Blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT.

I progetti hanno previsto l'impegno ad assumere almeno il 60% degli allievi risultanti idonei a fine corso.

Le candidature ammissibili sono state finanziate, con modalità a sportello, sino ad esaurimento delle risorse disponibili e, quindi, l'identificazione delle operazioni ammesse al finanziamento è avvenuta in seguito all'approvazione di diversi esiti della valutazione delle candidature pervenute.

Gli Esiti occupazionali

La valutazione riporta i dati rilevati a novembre 2019 sui partecipanti usciti dalle azioni previste dal bando e sugli esiti occupazionali entro 180 giorni dalla fine dei percorsi.

Le 160 persone che hanno frequentato i corsi della Linea C sono in maggioranza di genere maschile (59%), rientrano per quasi la metà nella fascia degli under 25 (48%) e posseggono prevalentemente titoli di studio di livello medio (72%). Il 20% ha un titolo di livello terziario.

Rispetto alle variabili territoriali, sono quasi esclusivamente di nazionalità italiana (157 su 160) e residenti prevalentemente nell'area metropolitana di Genova (36%); un allievo su cinque risiede fuori regione (19%).

Riguardo alla posizione nel mercato del lavoro registrata in ingresso, sono quasi tutti in cerca di lavoro (89%), un quarto dei quali da lungo periodo[2] (27%).

Sono state raccolte le informazioni sugli esiti di 109 partecipanti, pari al 68% di tutti i soggetti che hanno concluso le attività da almeno 6 mesi la data di estrazione dei dati.

Gli esiti occupazionali dei corsi sono decisamente positivi: quattro quinti dei destinatari (80%) risultano occupati entro 180 giorni dalla conclusione del percorso e per il 90% di queste persone si tratta di un'occupazione coerente con gli obiettivi dell'azione a cui ha partecipato.

La quota di occupati resta pressoché analoga, se calcolata unicamente sulle persone in cerca di lavoro al momento dell'inizio dei corsi (78%), mentre scende di 18 punti percentuali (60%) tra le persone disoccupate di lunga durata. Si attesta al 63% tra le 8 persone in cerca di occupazione, che al momento dell'iscrizione al corso svolgevano un lavoro precario, mentre raggiunge il 100% tra le 11 persone che si erano iscritte come studenti. Delle 3 persone iscritte come inattive, due risultano occupate a 6 mesi.

[1] Ai sensi del D.Lgs 150/2015 e della Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 34/2015.
[2] Da oltre 12 mesi o da oltre 6 mesi se di età inferiore ai 25 anni.

Esiti Obiettivo Occupazione

Condizione nel MdL a 180 giorni	Val. Ass.	Val. %
Occupati	87	80%
In cerca di lavoro	10	9%
Studenti	4	4%
Inattivi	8	7%
Totale rilevati	109	100%

di cui occupazione **coerente** 78 (90%)

Fonte: Elaborazioni ALFA – Servizio Valutazione Esiti su dati Open/Golfo estratti il 04/11/2019

Rispetto al genere, si evidenzia una differenza di 10 punti percentuali a favore del genere femminile (85% vs 75%).

Riguardo all'età dei partecipanti, la fascia 25-29 anni registra la performance nettamente migliore (93%), seguita a distanza dagli under 25 (78%), mentre nella fascia dai 30 ai 54 anni risultano occupate a sei mesi dalla conclusione dei corsi circa 7 persone su 10 (71%).

Gli allievi con livello di istruzione medio mostrano il più alto tasso di inserimento (89%) seguiti, con 6 punti percentuali di differenza, dagli allievi con livello di istruzione terziario (83%). Da sottolineare che, a distanza di 6 mesi dalla conclusione del percorso formativo, quasi la metà delle 13 persone con titolo di studio basso né lavorano, né studiano, né cercano lavoro.

Rispetto alla cittadinanza, l'esiguo numero di allievi stranieri non permette valutazioni significative.

L'esito più alto rispetto alla distribuzione territoriale degli allievi viene registrato da coloro che risiedono fuori regione (91%), seguiti dai residenti nell'area metropolitana di Genova (89%) e da coloro che abitano nell'area della Spezia (77%). Il territorio che esprime l'esito peggiore – seppur condizionato dall'esiguo numero di partecipanti (11) – è la provincia di Savona, con 6 occupati (55%) e 4 inattivi (36%).

L'analisi sulla tipologia di lavoro mostra un quadro di sostanziale instabilità occupazionale, coerente con il mercato del lavoro regionale e nazionale: solo il 16% dei lavoratori ha un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato; quota che sale al 31%, se vi si includono le 13 persone inserite con un contratto di apprendistato.